

Imprese romane sul metrò B

Le Ati guidate da Cmb e Salini si contendono i lavori di prolungamento del metrò B di Roma da Rebibbia a Casal Monastero, un'opera dal valore di 447 milioni. Grande la partecipazione delle imprese capitoline nei raggruppamenti, attratte dalla formula del «cattura valore».

DEL RE A PAGINA 8

In corsa per prolungare la metropolitana fino a Casal Monastero le Ati guidate da Cmb e Salini

Roma, sfida a due sulla linea B

Con la valorizzazione delle aree in campo anche gli sviluppatori romani

DI GIULIA DEL RE

Due Ati in gara per il prolungamento della linea metro B della capitale da Rebibbia a Casal Monastero (447.630.597,05 euro oltre Iva, di cui 167.354.854,23 euro di fondi pubblici), primo esperimento di gara bandita tramite il sistema della valorizzazione delle aree.

Uno dei due raggruppamenti di imprese è guidato da Cmb Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (capogruppo mandataria) insieme a un gruppo comprendente prevalentemente imprese romane aderenti all'Acer (Ghella Spa, Consorzio Cooperative Costruzioni-Ccc Società cooperativa, Dicos Spa, Italiana Costruzioni Spa, Master Engineering Srl, De Sanctis Costruzioni Spa, Procoedi Consorzio Stabile Scarl, Donati Spa, Monaco Spa, Ing. Provera e Carrassi Spa, Ircop Spa, Romana Scavi Srl).

È la prima volta che un raggruppamento di imprese romane si candida a realizzare un'infrastruttura sul territorio capitolino. Questa Ati, «è una compagine variegata - ha detto il presidente dell'Acer, Eugenio Batelli - che mette in campo esperienze diverse e

una conoscenza profonda del territorio».

Nel raggruppamento, costruttori attirati dal meccanismo di valorizzazione delle aree, esperti di gallerie (Ghella), e di trasporto ferroviario (Dicos), oltre a imprese solitamente impegnate in opere stradali che faranno la loro parte, nel caso di aggiudicazione della gara, nella realizzazione del nodo di scambio di Casal Monastero e del tratto in superficie della metro. Progettisti di questa Ati, 3Ti Progetti Italia-Ingegneria Integrata Spa, Technital Spa e Sis Srl. Il secondo concorrente della gara, invece, è la costituenda Ati Salini Costruttori Spa e Vianini Lavori Spa insieme a Ansaldo Sts Spa. In questo caso, i progettisti saranno Inco Ingegneri Consulenti Spa, Sgs Studio Geotecnico Strutturale Srl e Opengineering Srl.

La commissione per valutare le offerte presentate dai concorrenti si è appena insediata e lavorerà durante l'estate per selezionare la proposta migliorativa del progetto definitivo realizzato dal Comune di Roma e posto a base di gara. Roma Metropolitane, come

spiega l'amministratore delegato **Federico Bortoli**, conta di «chiudere la procedura di gara entro settembre: auspichiamo che le proposte presentate ci consentano di ridurre i costi e i tempi di realizzazione del prolungamento della linea metropolitana».

METRO C

La tratta centrale della linea metro C da San Giovanni a Colosseo è stata finanziata dal Cipe la settimana scorsa (si veda l'articolo a pagina 5). Il costo di questa tratta, anche in seguito al prolungarsi degli scavi archeologici e alle conseguenti variazioni apportate al progetto, è quasi raddoppiato, passando dai circa

450 milioni preventivati inizialmente ai 792.000.559,64 euro. Come fa sapere Bortoli, l'importo a carico dello Stato è di 554.400.391,748 (pari al 70%) di cui 321,817 milioni già approvati con delibera Cipe 64/2009 e 232,584 milioni di euro da approvare. Mentre, l'importo a carico del Comune di Roma è di 142.560.100,7352 (pari al



18%) e l'importo a carico della Regione Lazio è di 95.040.067,1568 (pari al 12%).

CORRIDOIO COLOMBO

Sempre valorizzando aree pubbliche, un pool di professionisti coordinati dall'associazione «Progetti e territorio» ha presentato al Campidoglio uno studio di prefattibilità per la realizzazione di un corridoio della mobilità sulla via Cristoforo Colombo.

L'operazione ha un costo stimato di un miliardo da recuperare completamente attraverso il project financing.

L'infrastruttura dovrebbe collegare l'Università di Roma Tre alla Nuvola di Fukas, all'Eur. Da lì, il corridoio si snoderebbe sulla Colombo virando verso i quartieri Infernetto, Dragona e Madonnette, per arrivare alla nuova Fiera di Roma, all'aeroporto di Fiumicino.

Un progetto che alleggerirebbe il traffico nella zona di Roma sud-ovest ma la cui realizzazione è subordinata al decentramento di alcune sedi ministeriali oltre il Grande raccordo anulare: il progetto, infatti, prevede che per finanziare il corridoio vengano valorizzate aree pubbliche da destinare alla costruzione di uffici e sedi della pubblica amministrazione, che i privati potranno gestire per un trentennio o più. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata
una proposta
di Pf per
un corridoio
Colombo

